ed ho fiducia che le mie dichiarazioni varranno a sodisfare l'onorevole Caetani, del quale però il Governo accetterà sempre il suggerimento ed il consiglio, quante volte abbia occasione d'indicarci qualche cosa che possa sempre meglio aiutarci nell'adempimento di questo nostro altissimo dovere. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Caetani ha facoltà di dichiarare se sia sodisfatto.

CAETANI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per le sue tranquillanti assicurazioni, e sono lieto di dichiararmi intieramente sodisfatto.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Scorciarini-Coppola, al ministro delle poste e dei telegrafi, « per sapere se questo anno si rinnoverà lo sconcio, che ebbe già a lamentarsi l'anno scorso, e cioè che la distribuzione della corrispondenza in arrivo alle ore 16 a Piedimonte d'Alife da Cajanello, la quale nei mesi invernali viene prontamente eseguita, sia poi nei mesi estivi rimandata all'indomani ritardandola cioè di più che ore 16 da quella dell'arrivo ».

Non essendo presente l'onorevole Scorciarini-Coppola, questa interrogazione s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Micheli al ministro di grazia e giustizia « per sapere se non creda, dopo aver presentata una legge che diminuisce notevolmente le residenze notarili, di sospendere i concorsi relativi alle residenze vacanti per non creare nuovi diritti acquisiti ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia ha facoltà di rispondere.

GUARRACINO, *sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti.* La pubblicazione dei concorsi notarili per le piazze vacanti è regolata dall'articolo 10 del testo unico delle leggi sul riordinamento del notariato 25 maggio 1879, il quale dispone testualmente: « Quando si verifichi la vacanza di un ufficio di notaro, il presidente del Consiglio notarile, nel cui distretto essa ebbe luogo, deve renderla pubblica entro un mese con invito agli aspiranti a concorrervi ».

Da tale chiara e precisa disposizione di legge si trae che la pubblicazione dei concorsi ai posti vacanti di notaro è di esclusiva competenza dei presidenti dei consigli notarili del Regno e non del Ministero, e che la pubblicazione stessa è obbligatoria e non facoltativa. Di conseguenza qualsiasi ordine di sospensione da parte del Ministero invaderebbe il campo delle attribuzioni riservate ad altre autorità.

D'altra parte, è vero che il disegno di legge presentato al Senato mira anche a diminuire nel complesso le residenze notarili, proporzionandole di regola alla popolazione ed al numero degli affari, ma è legge di là da venire e non può prevedersi se il cennato criterio sarà mantenuto o modificato.

L'onorevole Micheli sa meglio di me che, senza ricorrere alla sospensione dei concorsi, nella legge attuale avvi una disposizione, quella dell'articolo 4, la quale provvede al modo di sopprimere quelle piazze, che non rispondano più ad un bisogno pubblico o che per la loro limitatissima importanza non siano agognate, ed il Ministero non mancherà di esaminare con la massima benevolenza le richieste di soppressioni di uffici notarili, le quali perverranno nei modi e con le forme di legge.

V'è inoltre una giurisprudenza amministrativa secondo la quale, quando è in corso la pratica per la soppressione di una piazza, si sospende il concorso. E il Ministero, considerando gl'inconvenienti che si verificherebbero nell'applicazione della nuova legge ove si occupassero ora piazze, che fossero in seguito designate per la soppressione, potrà valersi di tale giurisprudenza, ove si iniziino regolarmente le pratiche di cui all'articolo 4 della legge.

Con tutta la buona volontà, non si può fare più di questo, e spero che l'onorevole Micheli vorrà dichiararsi sodisfatto dei nostri buoni propositi.

PRESIDENTE. L'onorevole Micheli ha facoltà di dichiarare se sia sodisfatto.

MICHELI. I notai italiani debbono certamente viva gratitudine agli egregi uomini che seggono ora al Ministero della grazia e giustizia per avere ripresentato il progetto della nuova legge sul notariato, nel quale hanno benevolmente accolto i principali desiderati che la classe notarile italiana, dagli antichi collegi venuta ora ad una organizzazione maggiormente conforme alle necessità dei tempi, aveva esposto.

Non mi posso nascondere però che le proposte presentate dal ministro Fani poco o nulla rispondono al bisogno di miglioramento economico che i notai, come tutte le altre classi sociali, sentono vivamente, e forse in modo più intenso delle altre, data la speciale condizione in cui si trova il loro campo di lavoro.

Di fronte alla libertà larghissima che la